

CAGLIARI

Polizia penitenziaria. Ieri incontro tra Franco Ionta e i rappresentanti sindacali Il capo del Dap gela gli agenti: niente arruolamenti

I sindacati aspettavano risposte concrete sul male cronico che attanaglia gli agenti di Polizia penitenziaria: la carenza di personale e di fondi. L'incontro di ieri sera con il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Franco Ionta a loro giudizio è stato «inconcludente».

LA VISITA. Il più alto rappresentante delle carceri italiane ieri ha fatto tappa in città per una visita programmata. Ionta, di mattina, ha incontrato i direttori che gestiscono i 12 istituti di pena isolani, i comandanti degli agenti e il provveditore regionale Francesco Massidda. Il capo del Dap ha illustrato il piano straordinario per le carceri spiegando che il

finanziamento per la realizzazione del secondo lotto delle quattro nuove carceri sarde permetterà di renderle operative entro il 2011. E su quello di Cagliari spunta il mistero: verrà chiuso o funzionerà in parallelo con la nuova struttura di Uta? Massidda lo esclude, per il momento non rientra nei piani dell'amministrazione.

I SINDACATI. Alle 15,30, in via Tuveri, è in programma l'incontro con le rappresentanze sindacali degli agenti. Appuntamento che slitta di un'ora. Alle 16,30 Franco Ionta, dopo aver salutato i tre poliziotti aggrediti nei giorni

scorsi a Buoncammino da un detenuto, è entrato nella sala conferenze del provveditorato generale. Per tre ore è stato incalzato dalle domande dei rappresentanti sindacali.

«L'incontro è stato inconcludente da ogni punto di vista», dicono in coro i

rappresentanti delle sigle sindacali unite (Sappe, Osapp, Uilpa Penitenziari, Cisl Fps, Sinappe, Cgil Fp, Uspp e Fsa-Cnpp). «Ionta ha confermato che non ci sono soldi. Che tradotto vuol dire niente arruolamenti. Continueremo con lo stato di agitazione, nell'attesa di un tavolo tecnico ministeriale a Roma».

Buoncammino forse non verrà chiuso

I NUMERI. La carenza d'organico - hanno ricordato anche ieri - è di circa 400 poliziotti. Gli agenti di polizia penitenziaria previsti dalla pianta ministeriale (già contestata perché sottostimata) dovrebbero essere 1324 (1220 uomini, 104 donne), ma quelli effettivamente in servizio sono 1153 (1091 uomini, 62 donne). Ci sono poi i distaccati (126) e i poliziotti in malattia (circa 130 al giorno). Un gap che costringe il personale a saltare riposi e ferie: oltre 50 mila secondo i dati forniti dal Dap ai sindacati. E i prossimi mesi si annunciano addirittura drammatici: con l'arrivo dell'estate vietato parlare di vacanze. (a. a.)